



Area 4/A Servizio 3/Geologico Regionale

Prot. N. ~~10164/38~~ Fascicolo 3058

Roma, li 10 GIU. 2002

Al Comune di Palestrina (RM)  
Sede comunale  
00036 Palestrina (RM)



Alla Regione Lazio - Settore decentrato  
Opere e LL.PP. di Roma  
Via del Caravaggio 99  
Roma

p.c. Alla Regione Lazio - Assessorato Urbanistica  
Via del Giorgione 129  
Roma

**OGGETTO:** *comune di Palestrina (RM) - parere integrativo su 3 aree inserite nella variante di aggiornamento al P.R.G. per la salvaguardia del territorio e per l'adeguamento dei servizi pubblici - Parere ai sensi dell'art. 13 L. 64/74 e della D.G.R. 2649/99.*

### IL DIRETTORE

Vista la richiesta del Comune di Comune di Comune di Palestrina (RM) del 29.11.2001 prot. 18478 per l'emissione del parere ai sensi dell'art. 13 L. 64/74 e della D.G.R. 2649/99, per la Variante in oggetto;

Vista la documentazione allegata allo Strumento Urbanistico, firma del Geol. Luigi Cacchioni per la parte geologica, del Dott. Agr. Scacchetti Fausto per quella vegetazionale, comprendente:

1. Elaborato denominato "Integrazione alla indagine geologica";
2. Elaborato denominato "Norme tecniche di attuazione" presentata come integrazione il 09/05/2002;
3. Elaborato denominato "Carta dei vincoli territoriali";
4. Elaborato denominato "Carta dell'idoneità territoriale";
5. Elaborato denominato "Carta della classificazione agronomica dei terreni";
6. Elaborato denominato "Carta dell'uso del suolo";
7. Elaborato denominato "Integrazione alla indagine vegetazionale";
8. Elaborato denominato "Documentazione fotografica";

- Vista la legge n. 64 del 02/02/1974;
- Viste la legge regionale n. 72 del 12/06/1975 e la delibera di Giunta regionale n. 2649 del 18.05.1999;
- Viste le leggi regionali 13.11.1991 n. 74, 18.5.1992 n. 35 e 01.07.1996 n.25;
- Vista la D.G.R. del 09/02/1999 n. 435;
- Vista la D.G.R. del 23/02/1999 n. 751;
- Vista la relazione tecnica geologica d'ufficio del 22.05.2002 n° 3058;
- Vista la relazione tecnica vegetazionale d'ufficio del 22.05.2002 n° 3058;

In definitiva, visto l'assetto geomorfologico delle aree interessate dagli interventi, ai sensi dell'art. 13 della Legge 64/74 e della D.G.R. 2649/99, si esprime **parere favorevole** agli interventi in oggetto, a condizione che siano rispettate le seguenti prescrizioni da inserire nella relativa delibera comunale di adozione e/o di approvazione e nelle norme tecniche attuative:

Per copia conforme all'originale  
*[Signature]*

a) la progettazione nella zona denominata 7 bis - Peschiera, causa della estrema eterogeneità morfologica e geologica, dovrà essere effettuata tramite Piano Particolareggiato, conformemente a quanto stabilito nell'elaborato del 09/05/2002 prot. 6928. Nella relazione geologica da allegare al piano particolareggiato, secondo quanto definito nella DGR 2649/99, dovrà essere, tra l'altro, contenuto:

- Rilievo planoaltimetrico ante e post operam di dettaglio, alla stessa scala dello strumento urbanistico;
- Carta dell'acclività, basata sul rilievo di cui la punto precedente, redatta una alla stessa scala;
- Sondaggi ed indagini geognostiche effettuati almeno al di sotto di ogni singola opera d'arte e spinti a profondità superiore a quella significativa da un punto di vista fondazionale. Al fine di determinare le caratteristiche geomeccaniche dei terreni su cui insisteranno gli interventi, durante i sondaggi dovranno o essere prelevati campioni indisturbati da analizzare in laboratorio o effettuarsi prove geotecniche in situ.
- Carta geologica alla stessa scala del rilievo planoaltimetrico di dettaglio;
- Carta idrogeologica e idrologica alla stessa scala del rilievo planoaltimetrico di dettaglio, che individui, tra l'altro, la presenza di corsi d'acqua anche stagionali, di emergenze sorgentizie e la profondità del livello idrostatico;
- Carta geomorfologica, alla stessa scala del rilievo planoaltimetrico di dettaglio, che individui le eventuali forme di dissesto in atto o potenziali. Le aree di potenziale dissesto e pericolo dovranno essere il risultato di elaborazioni condotte sulla stabilità dei versanti della zona basate sui dati ricavati dalle indagini in situ e, in maniera subordinata, dai dati bibliografici o da quelli ricavati in aree adiacenti. Nel caso in cui si utilizzino dati di aree adiacenti o limitrofe dovranno essere indicati su carta la posizione esatta e la profondità di prelievo;
- Carta d'idoneità territoriale, alla stessa scala del rilievo planoaltimetrico di dettaglio, con sovrapposizione dello strumento urbanistico che individui con precisione le aree idonee, quelle idonee con prescrizioni e quelle non idonee;
- Indagine vegetazionale alla stessa scala dello strumento urbanistico che, tra l'altro, delimiti in maniera precisa le zone boscate presenti, in considerazione del fatto che allo stato attuale l'indagine presentata non permette una valutazione vegetazionale adeguata;
- **In ogni caso all'interno dell'area è vietato qualsiasi tipo di intervento nelle aree indicate come "non idonee" nell'elaborato denominato "Carta dell'idoneità territoriale";**
- **Tutti gli interventi che saranno individuati nello strumento urbanistico, dovranno essere localizzati in aree non boscate, a morfologia subpianeggiante o poco acclive e distanti da scarpate molto acclivi o da situazioni di dissesto sia in atto che potenziale;**

b) I parametri geotecnici rilevati nel corso dell'indagine preliminare dovranno essere confermati ed integrati tramite dettagliate indagini geognostiche e/o prospezioni integrative da esperirsi preventivamente alla stesura dei progetti esecutivi e/o in corso d'opera. Tali indagini dovranno essere effettuate al di sotto di ogni singola opera d'arte e spinti a profondità superiore a quella significativa da un punto di vista fondazionale.

c) Il piano di posa delle singole opere d'arte, onde evitare fenomeni di cedimenti differenziali, dovrà essere scelto ad una quota tale che, necessariamente e in ogni punto della fondazione, il trasferimento dei carichi trasmessi avvenga su di un terreno omogeneo sia da un punto di vista litologico sia geotecnico;

d) Non siano realizzate strutture interrato che interferiscano con il primo livello idrostatico;

e) In nessun caso sia utilizzato il terreno di riporto e/o vegetale come piano di posa delle fondazioni;

f) Siano adottate opere di sostegno provvisoriale, all'atto dello scavo, per profondità superiori ai metri 1,5 dal p.c.;

g) Dovranno essere realizzate tutte le opere di smaltimento delle acque piovane per evitare l'innescò di fenomeni di infiltrazione diffusa e di erosione areale;

h) Il materiale terroso o lapideo asportato in fase di scavo, dovrà essere sistemato sul posto, mentre quello esuberante dovrà essere trasportato in discarica autorizzata;

i) Siano adottate tutte le precauzioni necessarie ad evitare potenziali fenomeni d'inquinamento delle falde, in relazione agli scarichi presenti nel territorio, mediante indagini geologiche preventive, per valutare le caratteristiche di vulnerabilità delle falde;

COPIA CONFORME ALL'ORIGINALE

Per copia conforme all'originale

REGIONE LAZIO

Pagina 2 di 3

j) La progettazione e la realizzazione delle opere dovranno essere eseguite nel più assoluto rispetto delle norme tecniche vigenti in materia di costruzioni in zone sismiche ed in particolare:

- Legge 2.2.1974 n. 64;
- D.M. Min. LL.PP. 11.3.1988 "Norme tecniche riguardanti le indagini sui terreni e sulle rocce, la stabilità dei pendii naturali e delle scarpate, i criteri generali e le prescrizioni per la progettazione, l'esecuzione ed il collaudo delle opere di sostegno delle terre e delle opere di fondazione";
- Circ. Regione Lazio del 23.11.1982 n. 769.
- Circ. Min. LL.PP. del 24.9.1988 n. 30488 riguardante le Istruzioni alle norme tecniche di cui al D.M. LL.PP. 11.3.1988;
- D.M. LL.PP. 16.1.1996 "Norme tecniche relative ai criteri generali per la verifica di sicurezza delle costruzioni e dei carichi e dei sovraccarichi";
- D.M. LL.PP. 16.1.1996 "Norme tecniche per le costruzioni in zone sismiche";
- Circ. Min. LL.PP. del 10.4.1997 n. 65/AA.GG. riguardante le Istruzioni alle norme tecniche di cui al D.M. 16.1.1996.

Il Dirigente dell'Area  
(Dr. Maurizio Mondino)

10/6/2002

Il Direttore  
(Dr. Raniero De Filippis)

CITTA' DI PALESTRINA  
PROVINCIA DI ROMA

Per copia conforme all'originale.

24 FEB. 2003

Paesirino, li \_\_\_\_\_



IL FUNZIONARIO INCARICATO  
(Bruno Ponzio)



COPIA CONFORME ALL'ORIGINALE

Si attesta che la presente copia conforme all'originale è composta di n. 7. facciate + n. .... allegati.

ROMA 05/12/2014 Il Funzionario

DOTT. LORENZO DE ANGELIS

*Lorenzo De Angelis*

REGIONE LAZIO  
PRESIDENZA GIUNTA REGIONALE

Copia conforme all'originale da integrare con le modifiche, ~~condizioni~~,  
condizioni, ~~integrazioni, raccomandazioni~~ e prescrizioni di cui alla

D.G.R. n° 687 del 14 OTT. 2014  
che si ritaccia a Roma, il 18 DIC. 2014



Il Funzionario Responsabile

DOTT. LORENZO D'ANGELO

## CARTA DELLA IDONEITA' TERRITORIALE

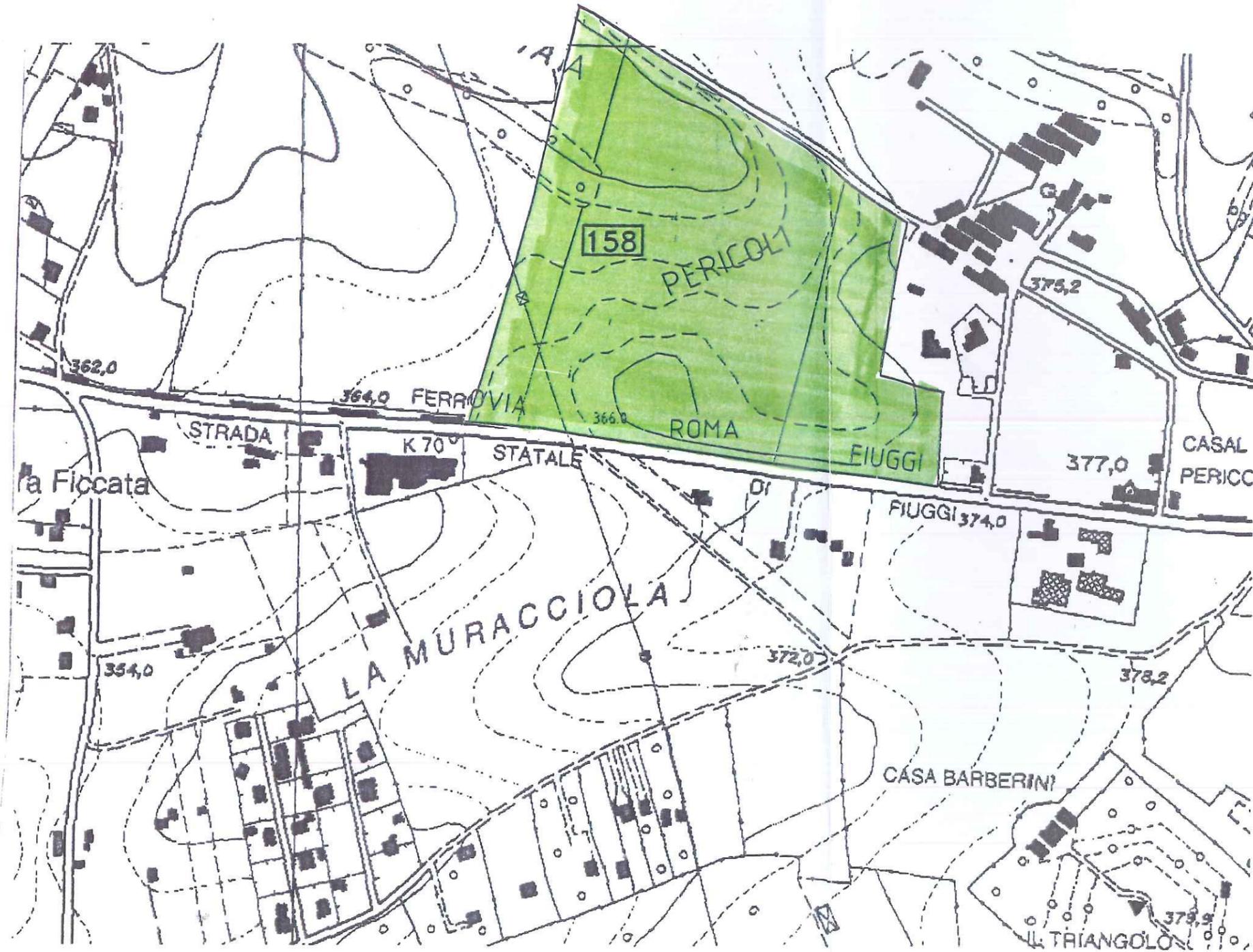
VARIANTE DI AGGIORNAMENTO AL P.R.G.  
COMUNE DI PALESTRINA

INTEGRAZIONE DELL'INDAGINE VEGETAZIONALE

REGIONE LAZIO  
DIP. AMBIENTE E PROTEZIONE CIVILE  
VISTO DI CONFORMITA' GEOMORFOLOGICA  
E VEGETAZIONALE - art. 13 L. 64/74 e DGR n.264/99

Dott. Geol. Massimo Toccaceli

# CARTA DELLE IDONEITA' TERRITORIALI ZONA N. 1 BIS - (BOCCA PIANA)



**LEGENDA**

	IDONEO
	NON IDONEO



**SCALA 1:5000**



Per copia conforme all'originale  
*Copia conforme*

COPIA CONFORME ALL'ORIGINALE

# CARTA DELLE IDONEITA' TERRITORIALI ZONA N. 10 - (CARCHITTI - VALLE CALCARA)

## LEGENDA



IDONEO



NON IDONEO



SCALA 1:5000

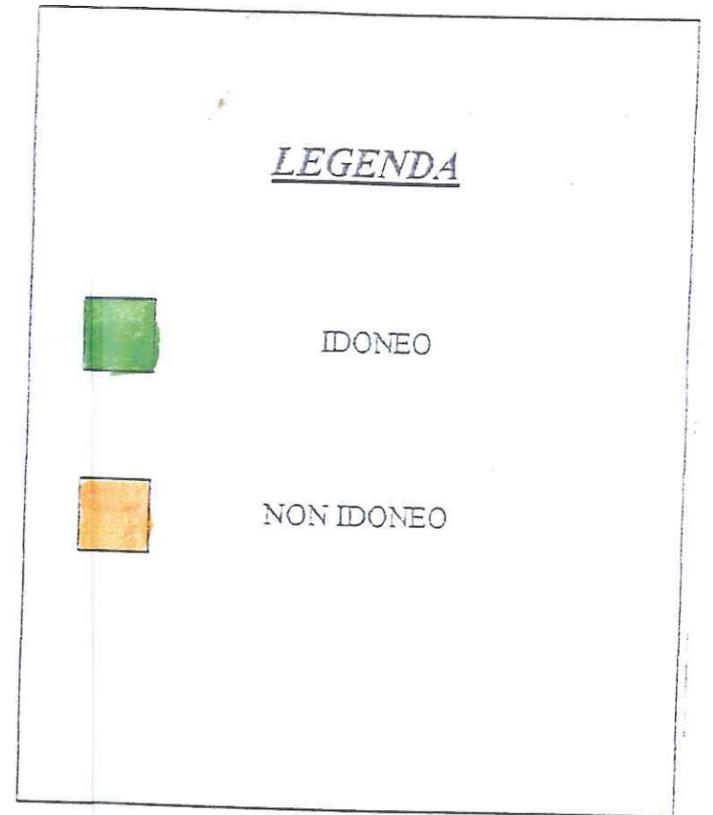


Per copia conforme all'originale  
*Carlo Lepore*

COPIA CONFORME ALL'ORIGINALE



# CARTA DELLE IDONEITA' TERRITORIALI ZONA N. 7 BIS - (PESCHIERA)



SCALA 1:5000



Per copia conforme all'originale  
*Conc. M. De*

COPIA CONFORME ALL'ORIGINALE

